Lecco

Pool antimafia contro la mala della ripresa

Il prefetto di Lecco: «Qualcuno potrebbe sfruttare le semplificazioni amministrative»

LECCO

Un pool antimafia per impedire agli esponenti della criminalità organizzata di infettare l'intera l'economia provinciale già a rischio e di infiltrarsi tra gli imprenditori che si occuperanno della ricostruzione post-coronavirus. Ne fanno parte il capo di gabinetto della prefettura Lecco Marcella Nicoletti che è anche la coordinatrice, il vicequestore della Dia di Milano Marilena Di Paolo, il comandante della Mobile Danilo Di Laura, il tenente colonnello Claudio Arneodo vicecomandante provinciale dei carabinieri e il colonnello Corgoglione a capo del Nucleo di Polizia economico-finanziaria della Finanza lecchese. A istituire il gruppo è stato il prefetto Michele Formiglio. I settori che potrebbero essere travolti dalla pandemia della mala sono quelli della sanità, dell'approvvigionamento delle mascherine e dei dispositivi di protezione individuale oltre che delle apparecchiature cliniche destinate ai reparti di Terapia intensiva, gli appalti pubblici, la logistica della filiera agro-alimentare e il turismo. «Qualcuno potrebbe cercare di avvantaggiarsi delle semplificazioni amministrative e burocratiche connesse con l'emergenza, oppure degli cospicui investimenti e dei finanziamenti comunitari», spiega il prefetto, che teme che il contagio del malaffare si possa espandere pure allo stoccaggio e allo smaltimento dei rifiuti speciali ospedalieri. Gli investigatori dell'Osservatorio sulla criminalità organizzata legata all'emergenza sanitaria avvertono inoltre che qualcuno potrebbe approfittarne per il cambio di assetti societari e di proprietà in corsa, come del resto già avvenuto parecchie volte, come dimostrato dalle numerose inchieste giudiziarie, dalle ripetute operazioni e retate antimafia e dalle numerose interdittive, sette delle quali sono state firmate proprio dal prefetto Michele Formiglio in soli sette mesi. «Particolare attenzione deve essere riservata alle aziende in crisi colpite dai provvedimenti restrittivi rimaste senza liquidità e che necessitano di capitali per la ripresa delle attività», conferma il capo di gabinetto.

Daniele De Salvo